

ANALISI D'OPERE

LUIGI STEFANINI. *Itinéraires métaphysiques*, un vol. in 16° di pagg. 125, Introduction et traduction par J. CHAIX-RUY. Aubier, Paris, 1952.

Con questo volume rientrante nel programma della « Collection Montaigne », per la serie « Philosophes Italiens », Luigi Stefanini si presenta ai suoi lettori francesi con quattro saggi: *Métaphysique de l'Art*, *Métaphysique de la Forme*, *Métaphysique de la Vérité*, *Meta-physique de la Personne*.

Ritroviamo in essi gli elementi fondamentali del pensiero dello Stefanini che l'A. con coerenza vigile ed aperta ci ha fatto conoscere in altre opere e che egli va di continuo arricchendo in una ricerca sempre più interiore, ansiosa ma serena. Non è qui il caso di discutere le idee dello Stefanini perchè esigerebbero un più vasto discorso, nel quale dovremmo mettere in discussione parecchi dubbi che sollevano obiezioni e problemi.

La scelta di questi quattro saggi ha per noi già per se stessa un valore indicativo di un orientamento organico del pensiero dell'A. anche se, come egli avverte nella prefazione, si tratta di un abbozzo di un itinerario metafisico.

Sono tappe di una introspezione psicologica che tende ad una unificazione razionale convergente verso il fulcro e nodo centrale di uno spiritualismo cristiano: la fiducia nella persona umana.

E non possiamo non accogliere l'invito dell'A. ad incamminarci con lui verso una illuminazione progressiva. Lo stile agile e ricco di immagini rende piacevole questo viaggio, non privo di difficoltà ma disseminato di riposanti oasi, di osservazioni di sicura esperienza, di profonda umanità.

Chiara la breve introduzione del traduttore. Una traduzione è sempre un po' anche una interpretazione e riteniamo utile la segnalazione di questi saggi anche ai lettori italiani.

GIOVANNI VECCHI

LUIGI STEFANINI, *Antologia platonica*, un vol. di pagg. 102, Marzorati, Milano, 1952.

L'illustre autore — ricorrendo alla sua profonda e veramente eccezionale compe-

tenza negli studi platonici — ha voluto darci un saggio che, pur non deviando minimamente dalla più rigorosa scientificità, ha una funzione propedeutica per l'accostamento al sommo filosofo ateniese. È noto quali e quante difficoltà presenti la lettura di Platone, affinché critica ne sia la comprensione e cospicuo il guadagno formativo; ed è parimenti noto come sia frequente, senza una guida sicura, un pericoloso equivocare e un desolante smarrimento, specie (ma non solamente) a chi si trova agli inizi degli studi filosofici. Ebbene, l'*Antologia* in esame adempie egregiamente a questo scopo costituendo cioè una veramente preziosa e seria introduzione al platonismo. Poichè, dei vari metodi che a tal fine si presentano atti, l'autore ha saputo scegliere il più felice e il più completo; in luogo cioè di sciorinare una delle solite manualistiche e scolasticheggianti esposizioni della filosofia platonica, ha bensì donato al lettore un Platone nella sua viva parola non senza l'indispensabile sussidio di una sobria ma efficace nota interpretativa ed informativa.

L'opera consta di una *Introduzione* (pagine 1-15), breve per mole, ma ricca di tutti gli elementi essenziali per facilitare la comprensione del platonismo su un piano divulgativo sì ma non alieno dal rigore scientifico più attento e severo. Dopo aver delineato un breve schizzo biografico su Platone ed enumerate altresì le opere discutendone l'autenticità, lo Stefanini prospetta la questione cronologica esponendo le notissime conclusioni del suo punto di vista difeso e trattato ampiamente in quel lavoro di primissimo ordine che è il suo volume *Platone* (Padova, 1949): si tratta cioè della integrazione al metodo stilistico di W. Lutoslawski mediante il criterio della forma drammatico-narrativa adottata nei vari dialoghi. Anche qui la consueta dottrina dell'autore è presente a sciogliere le aporie iniziali pur non gravando affatto, equilibrata e sobria come essa è nella sua struttura e nel suo adire concreto.

Nelle pagine successive vi è un'esposizione interpretativa del platonismo improntata alla consueta tematica dell'Autore per cui Platone sarebbe « il filosofo del trascendente e dell'ideale », precursore del Cristianesimo nell'affermazione recisa del primato dello spirituale e nella dichiarata insufficienza del sensibile e del terreno a spiegare se stesso;